

PTOF 2016 / 2019

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Ex art.1, com.14, legge nr.107/2015



Scuola
dell'infanzia

“ M. IMMACOLATA ”

Via Costa, 2 — 36070 Brogliano (Vi)
Tel. 0445 947032

mail: scuola.infanzia@parrocchiadibrogliano.it

mail pec : infanzia.brogliano@pec.it

Codice meccanografico: VI1A03400L

Sito: www.parrocchiadibrogliano.it

segreteria: lunedì-venerdì ore 10:00-12:00

federata alla FISM

PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "M. Immacolata" di Brogliano, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n°107, recante la *"Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*; il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Presidente secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della scuola.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- Agli esiti dell'autovalutazione;
- Ai profondi cambiamenti che interessano la scuola;
- Ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza; ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- Ad eventuali nuove proposte.

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 01/09/2016 ; il piano è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 07/09/2016; il piano è pubblicato nel sito della scuola.



STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Questa scuola dell'infanzia è un' Istituzione Educativa di ispirazione Cristiana, pertanto pone come punto di riferimento del suo essere e del suo agire i valori proposti e diffusi dal Vangelo; tramite questi la centralità della persona costituisce il perno ispiratore dell' azione educativa, nel rispetto e nella tutela dell' integrità del soggetto educante, concepita nell' insieme delle sue necessità e di tutto il suo potenziale. Pertanto l' offerta formativa, tratteggiata nelle linee di un progetto condiviso e partecipato, mira a promuovere la formazione di uno sviluppo armonico e integrale della persona, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

In tutti i momenti della giornata e in tutte le dimensioni educative il criterio di fondo delle scelte sono i valori cristiani della vita, dell' amore, dell' accoglienza, dell' uguaglianza, del rispetto, del perdono, della gioia , della gratitudine favorendo la maturazione dell' identità umana e cristiana e l' autonomia conferendo significato ad azioni e comportamenti.

I contenuti e la proposta educativa nel suo complesso, saranno presentati in modo diverso ed originale in quanto collocati in un orizzonte di valori cristiani e quindi in una proposta valoriale diversa ed originale. In definitiva, l' originalità della scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana non sta tanto nell' aggiungere qualche contenuto o esperienza particolare rispetto ad altre scuole dell'infanzia, quanto nel presentare i contenuti educativi muovendosi all' interno di una visione cristiana della vita, della persona e della realtà.

L' educazione religiosa infine, costituisce parte integrante del progetto educativo della scuola; essa è volta ad aiutare i bambini a comprendere i significati profondi della fede cristiana ed è intesa come risposta agli interrogativi sul senso della vita e come scoperta dell' amore di Dio Padre negli avvenimenti quotidiani. Sarà cura delle insegnanti introdurre i valori con una particolare attenzione in modo che le differenze non costituiscano motivo di discriminazione ma di arricchimento reciproco poichè la diversità, come dimensione esistenziale cristiana, amplia gli orizzonti.

Per ogni bambino la scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

“ Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da

valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell' autonomia

“Avere fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo della competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere ,con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo del senso di cittadinanza

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura” (Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia)

Ogni bambino è una persona, un soggetto unico, originale e irripetibile che porta con sé pensieri, idee, emozioni e interessi diversi ed entra nella scuola dell' Infanzia con un proprio personale bagaglio di competenze, esperienze, vissuti e bisogni. "Non esiste educazione senza partecipazione del bambino". Per sapere come dovremmo fare, dobbiamo rivolgerci a degli esperti e gli esperti in questo caso...sono i bambini"(*Janusz Korcza*).

Il bambino è infatti portatore di risorse e bisogni propri, è il protagonista di un'esperienza di crescita che l'adulto è chiamato a favorire e sostenere.

La nostra scuola, sostenendo l'idea di Bruner, per cui l'apprendimento viene definito soprattutto come un'attività comunitaria, intende favorire il processo di costruzione sociale di conoscenze e competenze ponendo particolare attenzione al contesto educativo in cui i bambini sono inseriti e che si basa sullo sviluppo di relazioni e apprendimenti che hanno luoghi e tempi pensati, proposti e organizzati nel rispetto delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

La nostra scuola si propone come contesto di relazione, di cura e infine di apprendimento; Martin Buber afferma "all'inizio è la relazione..e la relazione è reciprocità" e per questo la scuola cerca di favorirla sia tra pari che con gli adulti. Se ogni azione educativa infatti non avviene in un contesto di relazioni che il bambino percepisce come accogliente e significativa per sé stesso, non avverrà quel processo di maturazione sociale e cognitiva che la scuola si pone come obiettivo. Il "clima" più favorevole, che la nostra scuola mira a ricreare, è quello improntato all'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. È un "clima" che produce una "comunità" in cui i bambini possono "scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni"(*Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia 2012*). Come inoltre ribadito nelle Indicazioni, la vita di relazione deve essere caratterizzata da ritualità e condivisione serene in quanto incoraggiano il bambino ad essere a proprio agio nell'ambiente scolastico e a prendersene cura. Nelle situazioni di apprendimento che la nostra scuola ritiene ricreare acquistano importanza l'esperienza come metodo educativo, utile per l'apprendimento di forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli, e il gioco come attività fondamentale attraverso la quale i bambini vivono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze personali e sociali.

IL CONTESTO

Brogliano sorge in una posizione privilegiata, immerso nel verde , fra il fondovalle ed il dolce declivio collinare. Il clima mite, il terreno fertile e la ricchezza delle acque hanno favorito l'agricoltura, ancora oggi molto praticata: voci importanti nell'economia locale sono l'allevamento zootecnico, la coltivazione di foraggio e cereali, della vite e degli alberi da frutto.

Lo sviluppo artigianale risale al secondo dopoguerra, ma non ha atteso alla sua massima intensità, dal momento che gran parte della popolazione è occupata nelle industrie dei comuni maggiori della Valle dell'Agno.

Negli anni 2003/2008 a Brogliano c'è stato un incremento della popolazione, sono arrivate in numero rilevante famiglie, in buona misura giovani coppie, dai paesi limitrofi, data soprattutto dalla maggiore disponibilità di aree abitative presenti a Brogliano.

La scuola dell'infanzia del paese, quindi, ha dovuto adeguarsi a questa crescita demografica aumentando la disponibilità di posti per i bambini residenti.

Per l'anno scolastico in corso (2016/2017) le iscrizioni hanno subito un calo dovuto a minori nascite nel paese e la scuola è passata da cinque sezioni a quattro. Per i prossimi anni non si prevedono ulteriori aumenti di iscrizioni e quindi altri cambiamenti organizzativi.



ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è un momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento.

L'organizzazione degli spazi vuole promuovere l'autonomia, favorire l'apprendimento e la vita relazionale, pertanto gli spazi sono oggetto di verifiche sia in riferimento alla loro coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini.

Gli spazi della nostra scuola sono:

Spazi interni:

- Due saloni adibiti ad attività di gioco e alla motoria
- Uno spogliatoio per i bambini attrezzato con appendini
- Un dormitorio
- Quattro sezioni
- Una biblioteca
- Un'aula per i docenti
- Un' aula per il posticipo
- Quattro sale pranzo
- Servizi igienici su entrambi i piani
- Una cucina con dispensa
- Una segreteria

Spazi esterni:

- Un cortile attrezzato con giochi
- Un parco attrezzato con giochi
- Un parcheggio adiacente al centro parrocchiale

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione :rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Il piccolo gruppo : è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Il gruppo di intersezione: organizzato per fasce d'età è formato da bambini di sezioni diverse permettendo l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo lavora su un progetto studiato sulla base dei bisogni specifici dell'età dei bambini.

Criteria per la formazione delle sezioni

Nella scuola sono attive quattro sezioni eterogenee di venti / ventuno bambini ciascuna.

La scuola si avvale di sezioni eterogenee per favorire esperienze allargate, offrire la possibilità di sperimentare l'aiuto reciproco, l'interazione e l'integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli e grandi.

Il Collegio Docenti procede alla formazione delle sezioni valutando alcuni fattori: quali l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la presenza di bambini stranieri e la presenza di fratelli o sorelle in termini di valorizzazione della autonomia di ciascuno.

In presenza di bambini certificati una sezione viene formata con un numero inferiore di bambini (massimo venticinque) come previsto dal D.P.R. n. 81/09.

Tempo scuola

Il tempo nella scuola vuole garantire benessere nei bambini pertanto si caratterizza per essere flessibile e disteso; rispettoso dei bisogni e dei diritti di ogni bambino.

Il tempo scuola con le routine e le attività di vario tipo è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso di cittadinanza.





La giornata tipo

07:30-8:00 Anticipo di apertura in salone

8:00-9:00 Ingresso

9:00-11:15 Attività di routine (bagno, calendario, merenda) e attività didattiche

11:15-11:30 Bagno, preparazione al pranzo

11:30-12:30 Pranzo

12:30-13:15 Gioco libero in cortile o in salone e prima uscita

13:15-13:30 Bagno e preparazione al riposo per i piccoli e i medi

13:30-15:00 Riposo piccoli, riposo per i medi fino a Gennaio

13:30-15:00 Laboratori per i grandi

15:00-15:30 Giochi in salone o nel cortile

15:45-16:00 Uscita

16:00-18:30 Servizio di posticipo

Organigramma e risorse umane

	Cognome e nome	incarico
Comitato di gestione	Don Diego Zaupa	presidente
	Viero Paolo	Rappresentante Parrocchia
	Fin Vania	Rappresentante Parrocchia
	Viscolani Fabrizio	Rappresentante Parrocchia
	Randon Federico	Rappresentante Parrocchia
	Castello Alberto	Rappresentante genitori
	Sandri Federica	Rappresentante genitori
	Cailotto Loretta	Rappresentante genitori
	Plechero Madrilena	Rappresentante Comune
	Rigon Maria Cristina	Coordinatrice e docente di laboratorio
Docenti	Lorenzi Elena	docente
	Fin Monica	docente
	Florian Monica	docente
	Centomo Susanna	docente
	Bertò Giovanna	Docente di sostegno
Personale ausiliario	Pozza Debora	segretaria
	Granziera M. Rita	cuoca
	Pozza Nicoletta	ausiliaria
	Gennari Simonetta	Ausiliaria
Consiglio d'Intersezione	Otto genitori	Due genitori per sezione

Collegio docenti: è formato da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dalla coordinatrice, si riunisce una volta al mese in orario extra scolastico per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa; per la revisione del POFT; per esaminare i casi di bambini in difficoltà; scegliere i piani di formazione; organizzare e valutare i laboratori didattici; valutare le proposte emerse dal Consiglio d'Intersezione; formulare idee da presentare al Comitato di Gestione. E' redatto un verbale per ogni incontro.

Consiglio di intersezione: questo organismo è formato dalle insegnanti di sezione e da due rappresentanti dei genitori della sezione stessa. I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice della scuola . Il Consiglio si riunisce presso i locali del centro parrocchiale quattro volte all'anno in ore non coincidenti con il funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al collegio docenti proposte concernenti l'azione educativa e didattica, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- ipotizzare il potenziamento di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone.

Assemblea generale :

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Viene convocata dal Presidente della scuola....

Gli incontri avvengono nei locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico.

L'Assemblea ha le attribuzioni di :

- prendere conoscenza della progettazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul POF e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.

Comitato di Gestione:

E' composto dal Presidente della scuola, da quattro rappresentanti del Consiglio Pastorale, da tre rappresentanti dei genitori, dalla coordinatrice e da un rappresentante del comune.

Compito del Comitato:

- assume ogni iniziativa e responsabilità su tutta l'attività di gestione della Scuola;

- predisporre il bilancio preventivo e consuntivo da presentare alla Parrocchia ...
- adotta il programma sugli indirizzi didattici presentato, tramite la coordinatrice
- fissa la misura del contributo annuale e la modalità di versamento

Le risorse finanziarie:

Le risorse finanziarie sono ricavate:

- dalle rette versate dai genitori;
- dai contributi in convenzione con l'Amministrazione comunale, dal contributo del Ministero dell'Istruzione e della Regione Veneto;
- dal contributo del Consiglio d'Intersezione ricavato da iniziative che hanno come scopo la raccolta di fondi per l'ampliamento dell'offerta formativa della Scuola.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

Il quadro di riferimento per la programmazione scolastica è costituito dalle Indicazioni Nazionali 2012 e dal nostro Progetto Educativo in cui si specifica che la nostra scuola è di ispirazione cristiana e quindi oltre a promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, è occasione di conoscenza della dimensione religiosa, promuovendo la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuendo a rispondere al bisogno di significato.

Il curricolo :

“Il curricolo d'Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo, stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predisporre il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.” (Indicazioni Nazionali 2012)

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività.

Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza

Il curricolo implicito

LO SPAZIO

Gli spazi sono espressione delle scelte educative della scuola; offrono al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente curato e accogliente che trasmette tranquillità e sicurezza.

Gli spazi sono lo sfondo in cui il bambino agisce, la loro organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa. Ogni bambino, negli spazi predisposti in sezione e in salone, trova poi la possibilità di vedere accolti i suoi interessi.

Sono specificatamente strutturati: per favorire l'autonomia del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità.

E' per questo che occorre programmare con attenzione la gestione di tutti gli spazi disponibili nella scuola, sia interni che esterni, considerandoli tutti in un'ottica educativa:

- Le sezioni: la formazione delle sezioni nella scuola dell'infanzia rappresenta un fattore rilevante nell'organizzazione scolastica e del lavoro educativo, in quanto permette di soddisfare i bisogni di bambini e bambine da tre a sei anni.

La sezione in generale garantisce la continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei, evita i disagi dovuti ai continui cambiamenti, facilita il processo di identificazione, favorisce la predisposizione di spazi, ambienti e materiali idonei, consente di attuare i progetti didattici, valorizza e facilita il lavoro a piccoli gruppi.

Nel contesto organizzato per sezioni eterogenee vanno comunque rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino. Per agevolare queste esigenze sono favoriti gruppi di attività finalizzata ad apprendimenti specifici e gruppi-laboratorio per età (intersezione).

- **lo spazio-aula** come luogo di inserimento, di rassicurazione, di continuità col clima familiare, di ricerca della propria identità, uno spazio topologico e psicologico di libero movimento, nel quale in momenti diversi, si possono strutturare:

- L'angolo morbido: soddisfa il bisogno di intimità, di vicinanza affettiva, di distensione e riposo. È il luogo simbolico che traccia un confine tra i propri pensieri e il mondo degli altri, rispondendo al bisogno di solitudine e intimità (anche per calmarsi dalla rabbia).

- L'angolo dei giochi simbolici (cucina, travestimenti, bambole...): sviluppa la capacità immaginativa e del "far finta di"; i bambini hanno qui la possibilità di inventare storie, di assumere ruoli e di introiettare e rielaborare i propri vissuti esperienziali.

- L'angolo di lettura: educa all'ascolto e alla lettura di immagini, sviluppa curiosità per la lingua scritta, evoca mondi fantastici nei quali potersi riconoscere e riflettere le proprie emozioni e paure.
- L'angolo della creatività: permette al bambino di esprimere la propria fantasia attraverso l'uso libero di colori, carte, forbici, colla e consente al bambino di sviluppare la propria motricità fine e la coordinazione oculo-manuale.
- L'angolo della manipolazione: offre al bambino la possibilità di sperimentare materiali (didò, semi, farina, sabbia riso...) che affinano la percezione tattile e aprono a nuove sensazioni.
- L'angolo delle costruzioni: va incontro al desiderio dei bambini di progettare, inventare, fare e disfare.
- L'angolo dei giochi logici (puzzles, memory, giochi delle forme, gioco dell'oca, domino dei numeri...): stimola la concentrazione e la capacità di risolvere problemi.
- **Gli spazi comuni** (l'atrio dello spogliatoio e saloni) sono i luoghi dell'accoglienza, della rassicurazione, dell'incontro allargato e della socializzazione.
- **I laboratori di attività specifiche** come luoghi di apprendimento e ricerca, di socializzazione delle competenze e conoscenze e di interazione verbale con adulti e coetanei
- **I servizi igienici** come luoghi dell'autonomia
- **La sala da pranzo** come il luogo della convivialità
- **La stanza del riposo** come angolo del rilassamento, dell'intimità
- **Gli spazi esterni**: il cortile e il parco, sono gli spazi per il movimento. Soddisfano il bisogno di movimento connaturale nei bambini, stimolano l'attività motoria, offrono la possibilità di sperimentare le proprie abilità di interazione con i compagni e di movimento.



IL TEMPO

Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimentano e sulle quali si esercitano.

In particolare la nostra scuola valorizza alcuni momenti:

L'inserimento

E' il delicato momento di passaggio dall'intimità familiare alla esperienza sociale che è la scuola. Sentirsi chiamato per nome, salutato, atteso e aiutato ad ambientarsi con modi caldi e gentili, facilita un ingresso che infonde coraggio e fiducia.

In questa prima parte dell'anno scolastico vengono favoriti atteggiamenti e azioni concrete per accogliere i bambini/e e i loro genitori in un ambiente dove la disponibilità all'ascolto e l'apertura alla relazione sono valori fondamentali. Le attività sono prevalentemente ludiche, di conoscenza dei compagni e personale della scuola, esplorazione degli spazi, conoscenza e uso appropriato dei materiali e apprendimento graduale delle prime regole basilari di convivenza di gruppo.

L'orario di frequenza dei nuovi iscritti, concordato con i genitori, è limitato a qualche ora nei primissimi giorni e in base alla risposta dei bambini gradualmente allungato fino a raggiungere il pranzo e successivamente il riposo pomeridiano.

L'accoglienza

E' un momento strutturato e guidato dall'insegnante in cui ogni bambino:

- prende coscienza degli amici presenti e di chi non è a scuola
- si orienta nel tempo e nelle stagioni attraverso il calendario costruito progressivamente insieme
- è libero di raccontare i propri vissuti e le proprie emozioni
- impara ad ascoltare gli amici ed a provare empatia nei loro confronti
- vive momenti di gioco, canto e divertimento condiviso con tutti gli amici di sezione
- interiorizza le regole di gioco e di conversazione
- rievoca le esperienze vissute a scuola nei giorni precedenti e viene stimolato a partecipare alle nuove proposte.

Le routines

I semplici momenti di vita quotidiana (riordino, cura dei propri oggetti personali, uso del bagno, pranzo, ecc.) che scandiscono la giornata in modo regolare e ordinato, aiutando anche i bambini ad intuire lo scorrere del tempo, sono preziosi per la loro crescita in quanto favoriscono l'apprendimento di norme e comportamenti corretti, sviluppano nei bambini una certa autonomia, il senso di responsabilità e la consapevolezza di poter fare da soli, maturando in tal modo sicurezza, fiducia ed autostima.

Il gioco libero

Che sia in sezione, in salone o in cortile, il gioco libero rappresenta un momento prezioso ricco di apprendimenti impliciti e di esperienze che saranno successivamente la base per riflettere ed organizzare le proprie conoscenze.

Nel gioco libero l'occhio dell'insegnante osserva "a distanza" dando la possibilità al bambino di organizzare esperienze in modo autonomo affinché possa misurarsi e confrontarsi con gli altri e con se stesso, imparando così a relazionare, a risolvere piccoli e grandi conflitti, ad accordarsi, a sbagliare, a correggersi e sentirsi orgoglioso dei propri successi.

Il riposo

E' un momento pensato per i bambini di tre e quattro anni che hanno l'esigenza di rilassarsi e riposare dopo le attività del mattino.

MODALITÀ DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

L'osservazione

Per organizzare in maniera efficace gli interventi educativi, si ritiene fondamentale l'osservazione sistematica dei bambini perché permette di conoscere le caratteristiche principali della loro personalità, i loro rapporti con gli altri e con i materiali intorno a sé e di individuare le occasioni più opportune di intervento.

L'osservazione consente di conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da:

- promuovere
- sostenere
- rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

La documentazione

La documentazione del lavoro dei docenti e dei bambini offre agli stessi l'opportunità di riesaminare le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavare informazioni

importanti per la sistemazione dei loro saperi; per gli insegnanti offre un confronto ed è al tempo stesso un momento di verifica e di programmazione.

Tutte le esperienze vissute dai bambini vengono documentate con la partecipazione dei bambini stessi. Le modalità possono essere diverse in relazione alle esperienze:

- elaborati grafico-pittorici;
- cartelloni;
- oggetti prodotti dai bambini stessi;
- materiale video-fotografico.

Per completare e migliorare la propria azione di verifica, le insegnanti hanno a disposizione alcuni strumenti quali:

- griglie di osservazione sistematica;
- prove di verifica;
- rilevazione di comportamenti.

Le fasi della programmazione :

Con il termine programmare il collegio dei docenti intende pensare, sviluppare e definire una serie d' interventi che concorrono a conseguire con efficacia determinati obiettivi. Sul piano strettamente didattico la programmazione permette ai docenti di organizzare in modo coerente gli stessi interventi educativi, i contenuti e le diverse attività scolastiche, senza tralasciare le verifiche e la valutazione. Programmare significa anche adeguare le proposte alle esigenze e ai tempi dei bambini, scegliendo metodologie che consentono di facilitarne il processo di apprendimento e di crescita culturale, emotiva, relazionale e civile.

La programmazione si fonda su una attenta osservazione del contesto da cui emerge e si prende atto di una situazione di partenza. L' osservazione poi rimanda ad una scelta dei contenuti e obiettivi di apprendimento che possono essere tradotti in comportamenti osservabili, misurabili e quindi verificabili. L' intero percorso educativo e didattico viene valutato nel corso degli incontri collegiali, nell' ottica di un continuo e attento adeguamento del percorso e degli interventi didattici alle esigenze che emergono dal gruppo sezione.

L' osservazione

Nel testo delle indicazioni per il curricolo si fa riferimento all'osservazione come costante che definisce l'ambiente di apprendimento in cui "lo stile educativo fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia" qualifica la pratica educativa e sostiene la professionalità dei docenti.

Noi riteniamo che una scuola che mette in posizione centrale il bambino non possa prescindere dal porre una grande attenzione all'osservazione come strumento che permetta di conoscere il bambino stesso, trovando risposta ai suoi bisogni autentici. Ogni bambino infatti è un individuo a sé con la sua storia e le sue esperienze e come tale va conosciuto, tenendo presente che egli si manifesta attraverso il gioco, le azioni, le relazioni e attraverso questi rivela i propri interessi e i propri bisogni. In una scuola attenta alla predisposizione di contesti educativi significativi, l'osservazione riveste un ruolo fondamentale nella progettazione di percorsi di apprendimento, così come viene definito negli Orientamenti: "all'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino".

Metodologie

Per consentire a tutti i bambini di conseguire i Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze relativi ai cinque Campi di Esperienza, è necessario che la scuola sia "su misura" di bambino, permeata da un clima sociale positivo in cui vi sia ascolto, attenzione ai bisogni di ognuno e tempi distesi. Particolare attenzione si presterà al gioco, al movimento, all'espressività e alla socialità. Saranno accolte, valorizzate ed estese le proposte dei bambini, le loro curiosità e suggerimenti, creando occasioni per stimolare e favorire in tutti degli apprendimenti significativi. Alla base del nostro "agire quotidiano" ci sarà pertanto un'intenzionalità didattica mirata alla valorizzazione delle seguenti metodologie: il gioco rappresenta la risorsa privilegiata attraverso la quale i bambini si esprimono, raccontano ed interpretano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'esplorazione e la ricerca: le esperienze promosse faranno leva sulla originaria curiosità del bambino e verranno attivate attraverso le attività laboratoriali, in un clima di esplorazione e di ricerca dove i bambini confrontano situazioni, pongono problemi, costruiscono e verificano ipotesi. Si darà ampio rilievo al "fare" e "all'agire" dei bambini, alle esperienze dirette, al contatto con la natura, con le cose che li circondano, con l'ambiente sociale e culturale, valorizzando le loro proposte e iniziative. La vita di relazione: l'interazione con i docenti e con gli altri bambini favorisce il gioco simbolico, facilita lo svolgimento delle attività didattiche, sollecita a dare e a ricevere aiuto e spiegazioni. E' necessario però avere un'attenzione continua ai segnali inviati dai bambini, soddisfacendo i loro continui bisogni di sicurezza e gratificazione. Riteniamo che la dimensione affettiva sia una componente essenziale nel processo di crescita di ognuno, affinché il bambino acquisti autostima, maturi gradualmente la propria identità nel confronto con l'altro, imparando a rispettare il prossimo e a condividere le regole. La mediazione didattica: per consentire a tutte le bambine e i bambini di raggiungere i traguardi programmati, è necessario organizzare in maniera

intenzionale e sistematica gli spazi e l'uso dei materiali, sia informali che strutturati, da manipolare, esplorare, ordinare ecc. L'intersezione: è il luogo delle esperienze educativo-didattiche realizzate per gruppi omogenei; permette al bambino di confrontarsi e di socializzare con figure diverse dai propri insegnanti e compagni di sezione; offre maggiori stimoli per conseguire degli apprendimenti significativi. I laboratori: ogni bambino diventa autore e protagonista dell'attività didattica proposta nel laboratorio; tale esperienza è limitata nel tempo, ma risulta utilissima per la maturazione dell'identità la conquista dell'autonomia, lo sviluppo della competenza e per vivere attivamente le prime esperienze di cittadinanza. Le uscite didattiche: integrano ed approfondiscono gli apprendimenti avvenuti nella sezione, nell'intersezione e nei laboratori perché il bambino si trova ad operare a contatto diretto con la realtà.

Valutazione

La valutazione assume un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica. In questa fase evolutiva così densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura della personalità di ciascun bambino, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la scuola dell'infanzia valuta, infatti, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il percorso di crescita di ogni bambino, lasciando emergere risorse e potenzialità, come pure bisogni o difficoltà. In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume una "preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

Ambiti di osservazione e valutazione

Pur considerando il percorso evolutivo di ogni bambino come un processo unitario, vengono tuttavia considerati alcuni ambiti entro cui poter considerare la crescita individuale: identità, autonomia, cittadinanza, socialità, relazione; risorse cognitive ed espressive.

Progetti di potenziamento dell'Offerta Formativa

Durante l'anno scolastico, accanto alle attività di sezione, al mattino e nel pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio avvalendosi del supporto di specialisti esterni. Alcuni laboratori proposti sono definiti in base alla tematica del progetto didattico previsto per l'anno scolastico.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

- *Biblioteca per i bambini*

Sono messi a disposizione dei bambini dei testi per l'infanzia che vengono prestati alla famiglia per una settimana ogni mese. Il progetto vuole offrire

l'opportunità di imparare in un momento di intensa relazione tra adulto e bambino; perché quando leggiamo ai bambini ad alta voce trasmettiamo la disponibilità a condividere emozioni attraverso storie e conoscenze.

- *Laboratorio di motoria*

E' proposta ai bambini di tutte e tre le età per il periodo che va da ottobre a maggio ed è a pagamento. Le lezioni vengono gestite da un docente esterno che fa parte dell' Associazione Sportiva Dilettantistica "Pianeta Sport". L'attività proposta si orienta verso quelli che sono i principi della psicomotricità, favorendo uno sviluppo armonico del bambino, accompagnando e sostenendo la sua crescita fisica ed emotiva.

- *Laboratorio di lettura*

In questi incontri di lettura animata si favorisce nei più piccoli la passione per la lettura attraverso l'ascolto. L'esperienza si basa sulla valorizzazione della lettura espressiva e dell'ascolto come mezzo di crescita e scoperta di sé

- *Laboratorio di musica*

Partendo dalla consapevolezza di sé e del proprio corpo, con questo progetto si vuole offrire una conoscenza più ampia possibile dell'idea di musica e movimento e del rapporto corpo-spazio-musica. Ai bambini verrà data la possibilità di avvicinarsi alla musica attraverso attività collettive svolte sempre nello spirito del gioco.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche.

Progetti di continuità educativa: nido-scuola infanzia-scuola primaria

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio del bambino dal Nido alla Scuola dell'Infanzia vengono organizzati degli incontri tra i bambini grandi del nido e i bambini piccoli della scuola dell'infanzia presso le aule di quest'ultima. Sono previsti degli incontri tra insegnanti ed educatrici per la stesura del progetto e per il passaggio di informazioni circa la storia del bambino. Nel progetto vengono coinvolti entrambi gli asili nido del paese (privato e comunale).

Per favorire la continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria vengono predisposti dei colloqui tra i docenti dei due ordini di scuola per la stesura del progetto continuità. Tale progetto prevede degli incontri nei quali i bambini delle due scuole conddivideranno delle attività negli ambienti della scuola primaria. E' previsto, inoltre, un incontro tra insegnanti per il passaggio di informazioni sui bambini.

Progetti sicurezza

Gli ambienti della scuola sono adeguati alla normativa vigente sulla sicurezza in base al piano d'intervento. E' presente un piano di gestione delle emergenze e i dipendenti sono formati alla gestione dell'evacuazione.

Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è un consulente esterno designato dal Rappresentante Legale della Scuola.

All'interno del personale ci sono dei docenti designati al primo soccorso e alcuni alle misure di prevenzione incendio.

Tutto il personale della scuola è obbligato agli aggiornamenti previsti dalla legge.

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

La famiglia collabora nella realizzazione del percorso di crescita del bambino, con partecipazione responsabile. Tra scuola e genitori si instaura “**un Patto di corresponsabilità**” fatto di principi e comportamenti condivisi, dove ognuno si impegna a svolgere il proprio ruolo.

La famiglia non va considerata solo come utenza, ma come stimolo e risorsa per l'azione educativa e didattica. I momenti d'incontro tra docenti e famiglie hanno come obiettivi fondamentali quelli di :

- Favorire la reciproca conoscenza e la comunicazione;
- Individuare i caratteri di continuità (scuola-famiglia);
- Instaurare rapporti significativi.

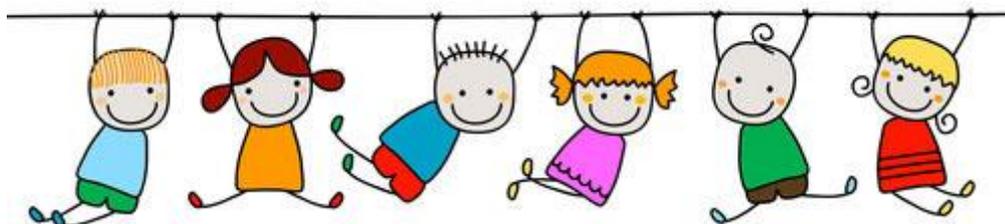
La scuola pertanto organizza particolari momenti d'incontro quali:

- Colloqui individuali inizio e fine anno;
- Incontri di sezione per un resoconto sull'andamento delle attività didattiche;
- Incontri programmati con i vari Organi Collegiali.

Rapporti con il territorio

La nostra scuola dell'infanzia dimostra interesse verso il contesto sociale, nei confronti del territorio per promuovere il senso di appartenenza e si fonda sul reciproco rispetto, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce la collaborazione con i servizi comunali preposti (istruzione, servizi sociali,...), la Comunità Parrocchiale, l' Azienda Sanitaria Locale e partecipa agli incontri di zona per le scuole paritarie promosso dalla Fism di Vicenza.



INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola accoglie i bambini per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella sua scuola capacità di ascolto e di proposta.

Particolare attenzione viene data ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)** perché vengano garantiti i loro diritti:

- Il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- Il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- Il diritto di essere messo nella condizione di dare il meglio di se stesso;
- Il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- Il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività di sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con la collaborazione dell'insegnante di sostegno e dell'operatore socio-sanitario (quando questi è presente) per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base delle effettive necessità educative del bambino.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e cognitivo, legata a fattori fisici, biologici, psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposti degli incontri dedicati al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Vedi allegati: Protocollo d'Accoglienza e Piano Annuale d'Inclusione.

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Formazione per il personale docente

Le insegnanti frequentano i corsi annualmente proposti dalla FISM per la formazione e l'aggiornamento pedagogico e didattico, compreso il corso per l'idoneità I.R.C. (Insegnamento Religione Cattolica come previsto dal D.P.R. n.175 del 20 agosto 2012)

Formazione per il personale ausiliario

Il personale ausiliario frequenta i corsi di formazione tecnica previsti dalla legge e proposti dalla Fism.

Strumenti di valutazione di autovalutazione della scuola

La scuola effettua la valutazione dell'Offerta Formativa attraverso le seguenti pratiche:

- **confronto collegiale** tra le educatrici per la programmazione annuale (a settembre) e settimanale (durante l'anno). Tale valutazione guarda agli obiettivi formativi raggiunti come descritti precedentemente nel presente documento, alle modalità operative, alle strategie, agli strumenti e alle procedure;
- **valutazione** dei processi di maturazione e di crescita del bambino e attuate dalle insegnanti in ordine ad ogni bambino secondo osservazioni sistematiche e occasionali;
- **incontri individuali** degli insegnanti con i genitori per una valutazione del processo formativo dei propri bambini;
- restituzione di **documentazione didattica** che illustri alle famiglie il percorso formativo svolto e lo sviluppo del bambino durante l'anno;
- **colloquio di passaggio** scuola infanzia-primaria relativo ad ogni bambino, che ne descrive la situazione di sviluppo e la maturazione raggiunta al momento del passaggio alla scuola primaria;
- **confronto con i collaboratori esperti** (per progetti educativi individualizzati);
- **incontri con il Consiglio d'Intersezione** per una valutazione degli aspetti organizzativi e come occasione per esprimere pareri e proposte in ordine alle attività didattico/educative;
- **incontri con il Comitato di Gestione** per verifiche sul piano formativo ed organizzativo
- **Questionario proposto alle famiglie**

Interventi di miglioramento (RAV, piani triennali di miglioramento)

Miglioramento di aspetti strutturali

Oltre alla ordinaria e non rinviabile manutenzione degli impianti di riscaldamento e al continuo monitoraggio di una buona pulizia degli ambienti, riteniamo importante per migliorare la nostra scuola installare l'impianto di ricambio d'aria nel dormitorio della scuola stessa e creare un'area esterna sicura in caso di uscita di emergenza dei bambini nel piano superiore della scuola.

Miglioramento di aspetti comunicativi

Maggiore trasparenza e condivisione dell'aspetto economico e delle problematiche ad esso legate attraverso la pubblicazione del bilancio

Miglioramento di aspetti didattici ed educativi

Attraverso proposte di aggiornamento permanente che rispondano alle esigenze educative e didattiche della scuola valutando le indicazioni della FISM provinciale o di altri enti.



Sommario

PREMESSA	2
STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA	3
IL CONTESTO	6
ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA	8
<i>Gli spazi</i>	8
<i>Tempo scuola</i>	9
<i>Organigramma e risorse umane</i>	11
<i>Le risorse finanziarie:</i>	13
LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI	13
Il curriculum :	13
Le fasi della programmazione :	19
<i>Progetti di potenziamento dell'Offerta Formativa</i>	21
<i>Progetti di continuità educativa: nido-scuola infanzia-scuola primaria</i>	22
<i>Progetti sicurezza</i>	23
<i>Partecipazione dei genitori alla vita della scuola</i>	23
<i>Rapporti con il territorio</i>	23
INCLUSIONE SCOLASTICA	25
FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO	26
<i>Formazione per il personale docente</i>	26
<i>Formazione per il personale ausiliario</i>	26
<i>Strumenti di valutazione di autovalutazione della scuola</i>	26
<i>Interventi di miglioramento (RAV, piani triennali di miglioramento)</i>	26
Indice	28
ALLEGATI	Errore. Il segnalibro non è definito.

